

RASSEGNA STAMPA
del
17/04/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 16-04-2012 al 17-04-2012

16-04-2012 Bologna 2000.com Rinnovata la convenzione tra l'Emilia-Romagna e il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali per l'impiego del Corpo forestale dello Stato	1
17-04-2012 Il Centro penne, diminuiscono i dirigenti	2
17-04-2012 Il Centro convegno su arte e terremoto	3
17-04-2012 Il Centro alluvione, la regione corre ai ripari - antonella formisani	4
17-04-2012 Il Centro fino al 26 aprile	5
17-04-2012 Il Centro roccacaramanico, lavori contro la frana	6
17-04-2012 Il Centro frana il lungomare nord l'erosione divora la spiaggia della bagnante	7
17-04-2012 Il Giornale del Molise.it Post sisma, verso l'Agenzia	8
16-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Emilia Romagna: ingegneri esperti in protezione civile	9
16-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile SMS solidali per Liguria e Toscana: "nessun giallo"	10
16-04-2012 Il Messaggero (Ancona) PESAROInquinamento acustico e barriere fonoassorbenti: sono questi i due temi che verranno affrontat...	11
16-04-2012 Il Messaggero (Marche) MONTE GIBERTO - La terra trema e cresce la paura. Intanto a Monte Giberto è stato presentato il...	12
17-04-2012 La Nazione (Empoli) «I proventi dall'aumento della benzina al volontariato»	13
17-04-2012 La Nazione (Firenze) La frana di San Polo precipita' in Provincia	14
17-04-2012 La Nazione (Firenze) Rogo Lgf, resta la paura per la salute e il lavoro	15
17-04-2012 La Nazione (La Spezia) Arrivano i soldi «donati» attraverso gli «sms»	16
17-04-2012 Il Resto del Carlino (Cesena) Il mistero prende quota Aperta un'inchiesta	17
17-04-2012 Il Resto del Carlino (Fermo) Ecco il piano della Protezione civile	18
17-04-2012 Il Resto del Carlino (Fermo) Fiera, sagra e processione per la festa del patrono San Giorgio	19
17-04-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) Un fiume d'acqua e fango: Villa Ceccolini allagata	20
17-04-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna) Senza titolo.	21
17-04-2012 Il Tempo Online di Paolo Cirino Pomicino Bisognerebbe davvero capire chi è il tecnico che dà suggerimenti tecnici al governo tecnico spingendolo a fare sciocchezze tecniche.	22

Rinnovata la convenzione tra l'Emilia-Romagna e il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali per l'impiego del Corpo forestale dello Stato

Bologna 2000 Rinnovata la convenzione tra l'Emilia-Romagna e il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali per l'impiego del Corpo forestale dello Stato |

Bologna 2000.com

""

Data: **16/04/2012**

Indietro

Rinnovata la convenzione tra l'Emilia-Romagna e il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali per l'impiego del Corpo forestale dello Stato

16 apr 12 • Categoria Ambiente, Regione - 89

Un'attività ventennale che ha portato, tra l'altro, al dimezzamento del numero degli incendi boschivi e ad oltre 100 mila controlli per la tutela dell'ambiente. Sono alcuni dei risultati del lavoro svolto dagli agenti del Corpo forestale dello Stato, una delle cinque Forze di polizia italiane che opera in Emilia-Romagna grazie ad una serie di convenzioni tra la Regione e il ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali.

La collaborazione viene rafforzata in seguito alla ratifica della proroga della convenzione con il Corpo forestale dello Stato sancita oggi nel corso di un incontro tra il presidente della Regione Vasco Errani, il sottosegretario alla presidenza Alfredo Bertelli, il capo del Corpo forestale dello Stato Cesare Petrone e il comandante regionale Giuseppe Giove che prevede ora anche lo scambio di dati tra i sistemi informativi regionali e statale con l'obiettivo di rendere ancora più efficienti i controlli e le attività convenzionali nei settori dell'ambiente, dell'agricoltura, della protezione civile. Tra le novità della proroga anche l'avvio di una collaborazione ampliata per il controllo sia dell'uso del territorio e dell'attività edilizia, delle costruzioni e dei lavori pubblici sia delle attività di trasporto di materiali inerti da costruzione in ambito fluviale, allo scopo di prevenire eventuali fenomeni di abusivismo e di garantire il controllo della qualità dei materiali utilizzati nelle strutture e infrastrutture urbanistiche, con particolare attenzione ai controlli di legalità in tutto il territorio.

Il rapporto convenzionale ha consentito negli anni alla Regione di raggiungere ottimi risultati nel controllo del territorio e nel rispetto delle normative di interesse ambientale in particolare per la conservazione del suolo, la salvaguardia del patrimonio forestale e dei parchi, i controlli in materia di produzioni tipiche e biologiche, la prevenzione e lotta agli incendi boschivi. Per quanto riguarda quest'ultimo settore, in particolare, l'attività svolta in collaborazione con l'Agenzia regionale di Protezione civile ha permesso di arrivare ad una riduzione del 50% degli incendi boschivi, che sono passati da una media di 182 incendi in 644 ettari di bosco nel periodo 1990/2000 ai 93 incendi di 283 ettari nel periodo 2001/2010; il che pone l'Emilia-Romagna fra le regioni con il minore numero di incendi e superfici percorse dal fuoco.

I 101.190 controlli effettuati nell'ultimo triennio dagli agenti del Corpo forestale in Emilia-Romagna per la tutela del territorio e dell'ambiente e nel settore agroalimentare hanno, inoltre, portato all'accertamento di 6.052 illeciti, con quasi 7,3 milioni di euro di sanzioni amministrative notificate e 1.041 notizie di reati per illeciti in materia ambientale.

La convenzione prevede il coinvolgimento diretto, oltre all'Agenzia regionale di Protezione civile, dell'Agenzia interregionale per il fiume Po (Aipo) e dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura e garantisce anche il supporto del Corpo forestale ai Comuni per la predisposizione del catasto degli incendi boschivi previsto dalla legge 353/2000.

A fronte dei servizi prestati dal Corpo forestale, che oggi conta 436 agenti distribuiti in tutto il territorio, la Regione mette a disposizione le sedi del Comando regionale, di 7 Comandi provinciali, di alcune delle 85 sedi dei Comandi stazione locali, insieme alle attrezzature e ai mezzi necessari alle attività del corpo.

penne, diminuiscono i dirigenti

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 17/04/2012

Indietro

- *Pescara*

Penne, diminuiscono i dirigenti

D'Alfonso riordina l'amministrazione all'insegna del risparmio

PENNE. Omogeneità funzionale e risparmio. Sono questi i criteri sui quali si è basato il riordino della macchina amministrativa del Comune di Penne. I settori passano dagli otto della passata amministrazione Di Marcoberardino ai cinque della gestione D'Alfonso. Il sindaco di Penne, quest'oggi, con una delibera di giunta, formalizzerà la riduzione dei responsabili di settore della macchina amministrativa comunale.

A perdere il ruolo da responsabili, per una logica di «omogeneità funzionale e risparmio», saranno **Donato Valori**, che era a capo del settore protezione civile, commercio e smaltimento rifiuti, e **Pasquale Scotucci**, per vent'anni a capo della cultura e del sociale. Una riduzione voluta fortemente dal primo cittadino **Rocco D'Alfonso**, sin dal suo insediamento a palazzo di Città.

La gestione della protezione civile, del commercio e dei rifiuti sarà accorpata alla supervisione del responsabile dei lavori pubblici, **Piero Antonacci**. Per quanto riguarda gli uffici anagrafe, protocollo, elettorale, sociale e cultura, saranno gestiti da **Arturo Brindisi**, sotto un unico settore denominato amministrativo. Al settore finanziario, sempre gestito da **Antonella Cicoria**, saranno accorpate anche i tributi e l'economato, prima gestiti da Brindisi. Invariati il settore della polizia municipale, guidato dal comandante **Natalino Matricciani**; dell'urbanistica, diretto da **Giuseppe De Sanctis** (unico esterno), e della segreteria generale, che continuerà sotto la supervisione dell'avvocato **Flavia Buccilli**, la quale sarà chiamata a gestire anche il contenzioso.

«Si tratta di una riforma importante con la quale l'amministrazione punta a coniugare efficienza e risparmio», ha detto il sindaco, «Colgo l'occasione per ringraziare, per l'ottimo lavoro svolto i responsabili di settore».

Sullo snellimento della macchina amministrativa comunale, ha detto la sua anche il coordinatore del Pdl **Antonio Baldacchini**: «Il sindaco ha accolto le nostre richieste, ovvero procedere alla riduzione dei costi della macchina amministrativa, ma sarà fondamentale mantenerne l'efficienza per i cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

convegno su arte e terremoto

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **17/04/2012**

Indietro

ALL'UNIVERSITÀ

Convegno su arte e terremoto

TERAMO. Riflettere sulle diverse forme di arte utilizzate per rappresentare la tragedia del terremoto dell'Aquila del 2009. È questo lo scopo dell'incontro che si terrà, domani alle 10.30, nell'aula conferenze della facoltà di Scienze della comunicazione a Teramo. Un appuntamento fortemente legato alla mostra "Una carriola di disegni", allestita nei corridoi della facoltà e aperta al pubblico fino a venerdì prossimo. Saranno protagonisti dell'incontro, coordinati dal professor **Andrea Sangiovanni**, i disegnatori **Marco Preziosi** e **Carlo Castellani**, il fotografo **Daniele Cinciripini** e i docenti **Raffaella Morselli** e **Gabriele D'Autilia**. Durante l'incontro verranno mostrati i lavori dei "disegnatori urbani" e alcune fotografie.

alluvione, la regione corre ai ripari - antonella formisani

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 17/04/2012

Indietro

- *Teramo*

Alluvione, la Regione corre ai ripari

Inviata oltre i termini la richiesta che mancava, il governo potrebbe accettarla

ANTONELLA FORMISANI

TERAMO. Alluvione nel Teramano: la Regione a tempo da record invia al governo la richiesta di proroga dello stato di calamità. Ieri, dopo aver letto sui giornali la risposta del ministro Giarda all'interrogazione dell'onorevole Pd Tommaso Ginoble, la Regione è corsa ai ripari.

Nell'interrogazione parlamentare di Ginoble si chiedeva conto al governo delle disparità di trattamento tra le Marche - che hanno ricevuto un mese fa 25 milioni - e la provincia di Teramo - che non ha ricevuto un centesimo - sulla questione dei fondi per l'alluvione di marzo 2011. Il ministro per i rapporti con il parlamento **Pietro Giarda** ha risposto che la Regione Abruzzo non ha presentato alcuna richiesta di proroga per il decreto che nel marzo dello scorso anno aveva dichiarato per la provincia di Teramo lo stato di emergenza. I termini scadevano il 31 marzo scorso.

E così ieri mattina la Regione ha inviato una richiesta urgente di proroga: pare che il governo sia disposto ad accettarla, anche se fuori tempo. «Lo speriamo», commentano i consiglieri regionali del Pd **Claudio Ruffini** e **Giuseppe Di Luca**, «altrimenti il rischio è di perdere non solo i fondi della Protezione civile (quelli dello stanziamento ottenuto dalle Marche, ndr) ma anche la possibilità di riavere indietro i 20 milioni di vecchi fondi Fas».

Per quanto riguarda il primo tipo di finanziamenti circola anche l'ipotesi di una cifra che verrebbe stanziata dal governo: 5 milioni. Questi fondi potrebbero essere utilizzati per ripanare le spese sostenute da Comuni e Provincia per le "somme urgenze" all'indomani dell'alluvione. Anche se in totale la spesa supera i 12 milioni, su un totale di 120 milioni di danni. E' incerto, invece, se i vecchi Fas possano essere usati per coprire le "somme urgenze" degli enti locali: di solito questi finanziamenti vengono usati per finanziare opere.

Comunque sia, l'importante è che i fondi arrivino. L'importanza del ristoro per i danni dell'alluvione del 1° marzo 2011 è stata sancita anche dal consiglio regionale, che il 6 marzo scorso ha votato all'unanimità una risoluzione. Non a caso i consiglieri del Pd in una nota di protesta diffusa domenica osservavano che «quello che è accaduto denota anche una mancanza di rispetto nei confronti delle decisioni del consiglio regionale. Ma è possibile che neanche il segretario generale di Chiodi (Enrico Mazzarelli, ndr), che dal presidente era incaricato di seguire la vicenda alluvione e che è andato in giro a promettere 20 milioni di euro, non si sia accorto di nulla?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fino al 26 aprile

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 17/04/2012

Indietro

- *Pescara*

FINO AL 26 APRILE

FINO AL 26 APRILE

Accensione prorogata
del riscaldamento

PESCARA. È stata prorogata di dieci giorni, fino al 26 aprile, l'accensione degli impianti di riscaldamento su tutto il territorio. L'improvviso riabbassamento delle temperature e il colpo di coda del freddo hanno indotto l'amministrazione comunale a consentire di mantenere attive le caldaie per garantire il riscaldamento di scuole, uffici pubblici, case di cura e abitazioni. Il sindaco Luigi Albore Mascia, che ieri ha firmato l'ordinanza apposita, avverte i cittadini di non oltrepassare le 12 ore giornaliere di accensione e i 19 gradi nelle abitazioni. «Le previsioni della Protezione civile», spiega Mascia, «preannunciano per le prossime ore un'ulteriore abbassamento anche di sei gradi rispetto alla media stagionale. A questo punto l'amministrazione comunale ha ritenuto opportuno effettuare una proroga nell'accensione delle caldaie». I riscaldamenti sono stati attivati lo scorso 22 ottobre e lo spegnimento era in programma ieri.

VIA PASSOLANCIANO

Formazione

un corso per manager

PESCARA. Stamattina alle 11.30, nel palazzo della Provincia di via Passolanciano, è in programma una conferenza per presentare l'avviso pubblico per finanziare i corsi di formazione per dipendenti e manager di piccole imprese promosso da Palazzo dei Marmi. Interverrà l'assessore Martorella.

roccacaramanico, lavori contro la frana

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 17/04/2012

Indietro

- *Pescara*

Roccacaramanico, lavori contro la frana

Parte il cantiere per il consolidamento idrogeologico del borgo

SANT'EUFEMIA. Disco verde ai lavori di risanamento idrogeologico nella frazione di Roccacaramanico per un importo di 500 mila euro. Il Comune ha appaltato i lavori all'impresa Di Persio che aprirà il cantiere entro il mese di aprile. Il progetto, eseguito dall'ingegnere **Giustino Di Giacomo**, consiste nel consolidamento della parte antica del borgo montano di Roccacaramanico.

«Si tratta di rendere stabile una zona», spiega il sindaco **Francesco Crivelli** (foto), «che ha dato da tempo segni di instabilità. Saranno infatti realizzati dei micropali in cemento al di sotto della piazza principale e nell'area che comprende anche parte della scalinata della chiesa della Madonna delle Grazie. Il progetto prevede poi il recupero dell'intera scalinata».

I fondi del Pai, assegnati dalla Regione, hanno rischiato di essere cancellati «poiché si riteneva che il piccolo centro non meritasse di essere consolidato», spiega il sindaco, «c'è voluto tutto il nostro impegno per recuperarli e renderli disponibili».

Anche la chiesa e il campanile danneggiato dal sisma del 2009 saranno restaurati. «L'amministrazione», dice Crivelli, «con la collaborazione dell'associazione Roccacaramanico presieduta da **Licio Di Biase** e l'appoggio della Soprintendenza, sta cercando di reperire le risorse necessarie».

Tra le opere in cantiere c'è la sistemazione del ponte sul fiume Orte di cui si è fatta carico la Provincia, che sta provvedendo anche al recupero dell'ex-casa cantoniera situata nella periferia dell'abitato che, a detta del sindaco, verrà destinata al turismo sociale, mentre con il supporto dell'associazione di Di Biase sarà recuperata la fontana simbolo del tessuto urbano.

Il borgo poi sarà presto dotato di un'area Hot-spot per il collegamento gratuito a Internet, mentre l'Adsl è già disponibile. (w.te.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

frana il lungomare nord l'erosione divora la spiaggia della bagnante

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 17/04/2012

Indietro

- *Chieti*

Frana il lungomare nord l'erosione divora la spiaggia della Bagnante

VASTO. Il lungomare nord della marina sta franando, minato dai marosi che erodono metri di arenile. A rivelare la causa che ha già provocato due crateri sul lungomare Cordella e il crollo della scalinata, è l'assessore ai Lavori pubblici, **Marco Marra**. L'autorità marittima conferma. Il mare sta avanzando. Il fenomeno dell'erosione marina che fino a un paio di anni fa aveva risparmiato Vasto, dopo il danno prodotto a Punta Aderci infierisce sull'arenile cittadino. «È un problema che accomuna tanti comuni rivieraschi», dice il presidente della Provincia, **Enrico Di Giuseppantonio**. Ieri pomeriggio, la questione è stata al centro di un incontro promosso dalla Provincia a Casalbordino. «In accordo con i Comuni l'ente ha realizzato la mappatura della costa e individuato le criticità che richiedono un intervento urgente. Il dossier sarà presentato alla Regione», fa sapere Di Giuseppantonio. Lo strumento è fondamentale per ottenere finanziamenti con i fondi Fas. «Dopo accurati sopralluoghi, è stata fatta l'analisi della situazione dove il fenomeno di disgregazione e sfaldamento della costa è più marcato», conferma l'ingegnere **Valerio Ursini**, dirigente del settore Urbanistica della Provincia.

Se gli altri comuni combattono il fenomeno da anni, a Vasto si tratta di una preoccupante novità. Solo nell'ultimo mese, la conta dei danni è stata piuttosto importante. A Punta Aderci, il costone già gravemente lesionato due anni fa, è ora minato da nuovi preoccupanti sfaldamenti. A Vasto marina cede il lungomare nord. La piccola spiaggetta a nord dell'arenile non c'è più. Il mare lambisce ormai la scogliera e s'infila sotto la passeggiata. All'altezza del monumento alla Bagnante la striscia sabbiosa si è assottigliata lasciando spazio a uno strato ghiaioso. «Difendere la costa equivale a salvaguardare il turismo. Faremo il possibile per ottenere un finanziamento adeguato», assicura Di Giuseppantonio. Intanto, il Comune e l'autorità marittima hanno transennato un tratto del lungomare. «Purtroppo», spiega Marra, «al momento non possiamo fare altro». (p.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Post sisma, verso l'Agenzia

Il Giornale del Molise

Giornale del Molise.it, Il

""

Data: 17/04/2012

Indietro

economia

Il testo è pronto. Il futuro della ricostruzione in Molise passa da una legge regionale

Post sisma, verso l'Agenzia

Si è aperta una settimana delicata per il proseguo della ricostruzione post terremoto in Molise. Il 30 aprile scade infatti la proroga concessa dal Governo nazionale sullo stato di criticità. La Regione, però, ha deciso di intervenire con una legge ad hoc. La bozza del documento è pronta e il e a disposizione del Consiglio regionale. La legge prevede la nascita di un'agenzia con l'obiettivo di includere al suo interno i 220 professionisti della struttura post sisma, compresa quella commissariale, e personale della Protezione civile. Senza il lavoro dei tecnici, infatti, i Comuni che hanno subito danni dal terremoto non sono in grado di gestire i fondi stanziati dal Cipe per continuare la ricostruzione. Ci sono 340 milioni di euro disponibili, 17 dei quali - spalmati in tre anni - andrebbero a finanziare la nuova legge regionale. Per entrare nell'agenzia bisognerà superare un concorso destinato ai tecnici che hanno maturato nella gestione post sisma tre anni di servizio.

Nella bozza di legge c'è un capitolo destinato anche a quei professionisti dei 12 Comuni che non hanno più la cosiddetta "classe A", cioè la presenza di edifici con ordinanza di sgombero. L'idea è quella di mettere a disposizione dei centri più colpiti la professionalità di questi lavoratori. L'iter della legge non dovrebbe essere lungo. Una volta consegnato il testo nell'apposita commissione regionale, sarà la volta delle audizioni con i sindaci e le parti interessate. La stessa commissione dovrà poi approvare la bozza e a quel punto la legge finirà in Consiglio regionale, a cui spetterà l'ultima parola. I tempi, però, sono stretti: la scadenza del 30 aprile è vicina. Intanto, in settimana torneranno a riunirsi anche i tecnici dei comuni proprio per fare il punto sullo stato della ricostruzione e sui contenuti della nuova bozza di legge.
red [15/04/2012]

Emilia Romagna: ingegneri esperti in protezione civile

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Emilia Romagna: ingegneri esperti in protezione civile"

Data: **16/04/2012**

Indietro

Emilia Romagna: ingegneri esperti in protezione civile

Dopo gli architetti, la regione Emilia Romagna formerà un gruppo di ingegneri a cui sarà affidato il compito di effettuare in tempi rapidi i rilievi dei danni e le valutazioni di agibilità in caso di terremoto

Articoli correlati

Mercoledì 8 Giugno 2011

ProCiv E-R: 80 architetti

per valutare danni e agibilità

tutti gli articoli » *Lunedì 16 Aprile 2012* - Dal territorio -

Ingegneri esperti in materia di protezione civile e nella gestione tecnica delle emergenze sismiche: sono un'ottantina quelli che stanno frequentando il primo corso di formazione organizzato dalla Federazione regionale dell'Ordine degli Ingegneri dell'Emilia-Romagna, in collaborazione con l'Agenzia regionale di Protezione civile, il Dipartimento nazionale della Protezione civile, l'Ingv (Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia) e il Servizio regionale Geologico sismico e dei suoli.

"La formazione dei nostri ingegneri, dopo quella già avviata anche con gli architetti - ha sottolineato l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo - è un altro fondamentale tassello per diffondere sempre più la cultura della protezione civile e della prevenzione dei rischi, in particolare quello sismico. E' questa la strategia che caratterizza ogni nostra azione in questo settore così importante per la sicurezza dei cittadini", ha concluso l'assessore Gazzolo che ha poi voluto ringraziare gli ingegneri per aver messo a disposizione la loro professionalità e avere aderito alla comunità della protezione civile.

"Il percorso di formazione - si legge in un comunicato stampa della regione Emilia Romagna - è stato definito sulla base di un protocollo d'intesa firmato dal direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile Demetrio Egidi e dal coordinatore della Federazione regionale dell'Ordine degli ingegneri dell'Emilia Romagna Felice Monaco, sulla base di quanto disposto da una delibera della Giunta regionale approvata il 26 marzo scorso.

Il Protocollo di intesa regionale ha durata quinquennale e prevede la realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento. I primi due moduli sono stati avviati a Bologna e Parma tra il 12 e il 13 aprile. L'obiettivo è la qualificazione di tecnici esperti preparati ad intervenire in tempi rapidi nei luoghi colpiti da eventi sismici, per svolgere attività di rilievo del danno e di valutazione dell'agibilità delle costruzioni nella fase di emergenza. I corsi termineranno quest'anno a giugno con un test di valutazione finale e un sopralluogo in Abruzzo".

"Gli ingegneri che supereranno la prova - conclude la nota - saranno inseriti nell'elenco regionale delle squadre di rilevamento dei danni e di verifica dell'agibilità post-evento sismico e potranno essere di supporto alle autorità locali per la gestione dell'emergenza e il ritorno a situazioni di ordinarietà".

red/pc

fonte: uff. stampa regione Emilia Romagna

SMS solidali per Liguria e Toscana: "nessun giallo"

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"SMS solidali per Liguria e Toscana: "nessun giallo""

Data: 17/04/2012

Indietro

SMS solidali per Liguria e Toscana: "nessun giallo"

Il Dipartimento della protezione civile risponde con un comunicato stampa ai dubbi della consigliera regionale IDV della Liguria, Maruska Piredda, che ha presentato oggi un'interrogazione per sapere che fine avessero fatto i soldi donati dagli italiani via sms a favore delle popolazioni alluvionate di Liguria e Toscana

Articoli correlati

Venerdì 23 Marzo 2012

6milioni dagli sms: interventi

in Liguria e Toscana

tutti gli articoli » *Lunedì 16 Aprile 2012* - Attualità -

In riferimento all'interrogazione depositata in Regione Liguria dalla consigliera dell'Idv Maruska Piredda sul tema dei fondi raccolti attraverso gli sms e le telefonate solidali in favore delle popolazioni alluvionate di Liguria e Toscana, il Dipartimento della Protezione Civile precisa che non esiste nessun giallo, come è stato invece suggerito da alcune testate locali, sull'arrivo e sulla destinazione di questi soldi.

"Come più volte spiegato, da ultimo con un comunicato stampa del 23 marzo 2012 che dava conto dell'individuazione dei progetti da finanziare - si legge in una nota delle 18.30 di oggi del Dipartimento - i 6.043.140 euro fanno riferimento alle donazioni promesse che, in quanto tali, si concretizzeranno in trasferimenti al Dipartimento della Protezione Civile da parte degli operatori della telefonia fissa e mobile man mano che gli stessi incasseranno le fatture emesse, sulle quali gli operatori non applicheranno alcun ricarico. È evidente, quindi, che le somme promesse non sono ancora disponibili e per questo non ancora arrivate sui territori; non appena lo saranno il Dipartimento della Protezione Civile provvederà a destinarle, secondo la ripartizione stabilita, ai due Commissari delegati - Presidente della Regione Liguria e Presidente della Regione Toscana".

"Si ricorda inoltre - conclude mla nota - che il Comitato dei Garanti istituito con DPCM 20 febbraio 2012, n.585, il cui presidente è il Prof. Paolo Germani, già Ispettore generale capo del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, assicurerà proprio la supervisione dell'utilizzo dei fondi provenienti dagli sms e dalle telefonate solidali degli italiani e controllerà che tali soldi vadano a finanziare i Progetti stabiliti: nessuno potrà dirottare le somme altrove".

red/pc

fonte: Dipartimento protezione civile

PESARO Inquinamento acustico e barriere fonoassorbenti: sono questi i due temi che verranno affrontat...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: **16/04/2012**

Indietro

Lunedì 16 Aprile 2012

Chiudi

PESARO Inquinamento acustico e barriere fonoassorbenti: sono questi i due temi che verranno affrontati questa sera nel corso dell'assemblea che il comitato «Salviamo il Ponte» ha organizzato per le ore 21 presso i locali dell'agriturismo Il Giardino, nella zona di Novilara. Negli ultimi mesi, in concomitanza con i lavori della terza corsia dell'A14 i residenti della zona si sono infatti costituiti in un comitato ad hoc per cercare di salvare un viadotto di collegamento per le strade interne della zona destinato ad essere distrutto con l'ampliamento dell'autostrada. Una questione che ha visto il comitato battere fino ai massimi vertici nazionali senza essere domo tanto che proprio questa sera si approfitterà dell'occasione per fare il punto della situazione e per relazionare sullo stato del problema del sovrappasso autostradale. Ma non sarà il punto principale all'ordine del giorno visto che l'incontro pubblico è stato organizzato in previsione dell'aumento del traffico che comporterà la conclusione dei lavori della terza corsia nella zona fra Fano e Pesaro. Non a caso l'assemblea è stata intitolata «La terza corsia e l'inquinamento acustico: le barriere antirumore» e nel corso del confronto si discuterà appunto del conseguente aumento del traffico, del progetto delle barriere antirumore, delle verifiche tecniche, delle preoccupazioni dei residenti e del parere degli esperti. All'incontro interverranno Luciano Benini, responsabile servizio radiazioni-rumore del dipartimento provinciale dell'Arpam (Agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche), l'assessore al Traffico e alla Viabilità del Comune di Pesaro Andrea Bianciani, l'assessore all'Ambiente, Energia e Salute del Comune di Pesaro, Giancarlo Parasecoli, il vicesindaco di Fano, Maria Antonia Cucuzza e, sempre per il Comune di Fano, il responsabile del settore Ambiente ed Energia, Beniamino Tatali. A margine verranno illustrate anche alcune proposte sull'organizzazione della Protezione civile anche in considerazione dell'emergenza neve dello scorso mese di febbraio.

MONTE GIBERTO - La terra trema e cresce la paura. Intanto a Monte Giberto è stato presentato il...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 16/04/2012

Indietro

Lunedì 16 Aprile 2012

Chiudi

MONTE GIBERTO - La terra trema e cresce la paura. Intanto a Monte Giberto è stato presentato il piano di evacuazione. In 7 giorni 13 scosse di terremoto si sono registrate tra le province di Fermo e Macerata, l'ultima, nella notte tra venerdì e sabato. «Abbiamo avvertito la scossa, era leggera e non ha destato preoccupazioni» dice il sindaco Giovanni Palmucci che venerdì, insieme al gruppo della Protezione Civile, ha radunato i cittadini in Comune e presentato le aree di emergenza. Sono stati distribuiti depliant con le indicazioni necessarie in caso di calamità. Le 5 aree nelle quali i montegibertesi potranno confluire, se costretti ad evacuare, sono: via La Madonna (dietro al santuario), viale Diaz (dietro la scuola elementare), piazzale del cimitero, via del lavoro, bivio per Ponzano di Fermo. Nel campetto polifunzionale e nella sala polivalente vicina al cimitero saranno allestiti i campi di soccorso. Le attività ricettive di Monte Giberto: l'osteria del centro, i 2 bed & breakfast, l'affittacamere ed i 6 agriturismi, oltre alla scuola elementare, saranno adibite a dormitori. Ad illustrare il da farsi alla cittadinanza venerdì c'erano Roberto Stoppoloni della Protezione civile ed il tecnico comunale, Graziano Marcantoni oltre al sindaco. «La Protezione Civile di Monte Giberto ha fatto passi da gigante negli ultimi 2 anni ed a breve contiamo di realizzare un'eliperficie attrezzata per l'atterraggio notturno. Abbiamo presentato il progetto al dipartimento regionale ed attendiamo i finanziamenti» dice Palmucci.

S.A.

RIPRODUZIONE RISERVATA

«I proventi dall'aumento della benzina al volontariato»**Nazione, La (Empoli)**

"«I proventi dall'aumento della benzina al volontariato»"

Data: 17/04/2012

Indietro

CRONACA EMPOLI pag. 4

«I proventi dall'aumento della benzina al volontariato» PROTEZIONE CIVILE

ALCUNI mesi fa, a causa dell'alluvione che ha duramente colpito le popolazioni dell'alta Toscana, il presidente Rossi decise di aumentare le accise sui carburanti, destinando i proventi alla ricostruzione e messa in sicurezza dei territori colpiti. A distanza di pochi mesi, il presidente Monti riprende l'idea. Con il fine ultimo di destinare le risorse delle accise alla Protezione civile nazionale. «In questi ultimi anni, purtroppo è l'opinione dell'assessore alla Protezione civile di WEmpoli Filippo Torrigiani è stato fatto un uso improprio del dipartimento di Protezione civile: grandi eventi, affidamenti di opere poco trasparenti, uso improprio delle risorse, con evidenti danni all'intero sistema. Grazie alla mia esperienza di assessore, posso garantire che la funzionalità della stessa, soprattutto nei territori, è resa possibile dalla presenza, impagabile, dell'associazionismo e del volontariato: Pubbliche Assistenze e Misericordie sono una risorsa inestimabile». «Se questi aumenti (che poco condivido) devono esserci è la proposta di Torrigiani sarebbe opportuno e corretto che, almeno parte dei proventi, fosse destinata a queste associazioni di volontari che rappresentano un valore inestimabile».

La frana di San Polo precipita' in Provincia**Nazione, La (Firenze)**

"La frana di San Polo precipita' in Provincia"

Data: **17/04/2012**

[Indietro](#)

FIRENZE PROVINCIA pag. 19

La frana di San Polo precipita' in Provincia GREVE IN CHIANTI

LA FRANA di San Polo fa paura agli abitanti del borgo nel Comune di Greve in Chianti. E dopo la segnalazione, la questione arriva sui banchi del consiglio provinciale con una domanda di attualità presentata da Marco Cordone della Lega Nord. «Con le piogge di questi giorni è tornato di attualità il problema di una frana che minaccia alcune abitazioni di San Polo», scrive Cordone. Questo «crea una situazione allarmante e di pericolosità per la gente che vive lì, all'altezza del bivio per la fattoria di Vitiano». Il problema era stato sollevato da Alessandro Bonechi del Comitato Cittadini di San Polo che aveva evidenziato come «numerose volte sono state fatte segnalazioni ai vari enti, tra cui la Provincia, sia da parte dei cittadini che da parte dell'amministrazione comunale. Ma a tutt'oggi nessuna risposta ufficiale è arrivata, nessun lavoro è stato iniziato. C'è paura tra i cittadini, e vogliamo che il Consorzio di Bonifica ci dia delle certezze», ha scritto Bonechi in una e-mail inviata al nostro giornale. Cordone quindi vuole sapere dalla Provincia, che «ha competenze per quanto riguarda il monitoraggio e la gestione dei fenomeni franosi», «se siano pervenute nel tempo segnalazioni sia da parte di cittadini che dal Comune di Greve in Chianti sulla frana a San Polo» e «quali iniziative intenda prendere Palazzo Medici Riccardi, per quanto di propria competenza, per il controllo e la gestione della frana di San Polo dato che i cittadini che vivono in prossimità dei luoghi a rischio frana e coloro che transitano tutti i giorni per la strada di Vitiano hanno bisogno di certezze e garanzie». Andrea Settefonti

Rogo Lgf, resta la paura per la salute e il lavoro**Nazione, La (Firenze)**

"Rogo Lgf, resta la paura per la salute e il lavoro"

Data: 17/04/2012

Indietro

FIRENZE METROPOLI pag. 16

Rogo Lgf, resta la paura per la salute e il lavoro SIGNA NELL'AZIENDA LAVORANO 64 PERSONE

PAURA L'incendio alla Lgf di San Mauro a Signa. Preoccupazione per i fumi: nell'azienda si trovano anche cianuri di LISA CIARDI RESTA ALTA la preoccupazione per l'incendio alla Lgf (Lavorazioni Galvaniche Fiorentine). La ditta di via dei Bassi, al confine fra San Mauro e San Donnino, sul territorio di Signa, è stata interessata domenica pomeriggio da un grave rogo in due diversi capannoni: uno utilizzato come magazzino e l'altro dedicato alle vasche galvaniche. Sarebbe bastata una scintilla a generare l'incendio: anche se la dinamica è ancora da chiarire, sembra infatti che nel tardo pomeriggio di domenica alcuni macchinari vengano attivati in vista della successiva giornata lavorativa. I vigili del fuoco, i tecnici dell'Arpat, gli uomini della Protezione civile della Misericordia di San Mauro a Signa e del Comune hanno lavorato per buona parte della notte fra domenica e lunedì per mettere in sicurezza la zona. Alcuni volontari della Fratellanza popolare di San Donnino hanno inoltre illustrato alla popolazione gli accorgimenti da prendere per evitare possibili problemi causati dal fumo. In base ai primi accertamenti sembra comunque che il rogo non abbia interessato le sostanze più pericolose, come i cianuri utilizzati per le vasche galvaniche. «L'ATTENZIONE resta massima hanno spiegato ieri il sindaco di Signa Alberto Cristianini e l'assessore alla Protezione civile Marinella Fossi ma la situazione sembra ormai sotto controllo. Abbiamo dato la nostra disponibilità all'azienda per studiare le soluzioni migliori e più veloci a tutela della produzione e dei lavoratori». Nella ditta, che al momento resta chiusa, lavorano 64 persone. E a loro tutela sono intervenuti anche i consiglieri provinciali di Rifondazione comunista Andrea Calò e Lorenzo Verdi che hanno presentato una domanda d'attualità chiedendo alla Provincia «di attivare subito gli strumenti di supporto previsti affinché venga l'azienda aiutata a ripartire, salvaguardando i posti di lavoro». I consiglieri del Prc denunciano inoltre «la preoccupazione dei cittadini per quanto riguarda le sostanze tossiche sprigionate dall'incendio», chiedendo rassicurazioni in merito. Image: 20120417/foto/268.jpg L³

Arrivano i soldi «donati» attraverso gli «sms»**Nazione, La (La Spezia)**

"Arrivano i soldi «donati» attraverso gli «sms»"

Data: **17/04/2012**

Indietro

PRIMA SARZANA pag. 12

Arrivano i soldi «donati» attraverso gli «sms» SOLIDARIETA'

«I FONDI raccolti con gli sms solidali destinati ai Comuni alluvionati non sono spariti ma si concretizzeranno nel momento in cui verranno trasferiti dagli operatori di telefonia alla Protezione civile nazionale». A dirlo è l'assessore regionale all'ambiente e alla protezione civile Renata Briano che ha contattato la Protezione civile nazionale dopo alcune polemiche sulla presunta sparizione dei soldi raccolti tramite sms. «Non c'è nessun giallo spiega la Briano il 23 marzo c'è stata la riunione tra i promotori dell'iniziativa, alla presenza del presidente del comitato dei garanti, per definire le procedure di finanziamento. Da questa riunione è emerso che in tutto le donazioni ammontano a 6.043.140 euro di cui 3.521.965 sono stati destinati alla Liguria e 2.521.175 alla Toscana. Per la nostra regione ha continuato la Briano sono stati individuati due progetti: il primo si concentrerà a Cassana, una frazione di Borghetto Vara, per la messa in sicurezza della frana e il ripristino delle fognature, attraverso 2 milioni di euro. Il secondo riguarderà Genova e prevede la messa in sicurezza del rio Fereggiano in corrispondenza con la scuola Giovanni XXIII attraverso lo stanziamento di 1.5 milioni di euro. Dispiace ha concluso Briano che notizie senza fondamento possano minare la fiducia dei cittadini che in occasione dell'alluvione in Liguria e in Toscana hanno dato prova di grande solidarietà, utilizzando un mezzo come gli sms che si è rivelato prezioso e che un domani potrà essere utilizzato anche per altri eventi».

Il mistero prende quota Aperta un'inchiesta**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Il mistero prende quota Aperta un'inchiesta"

Data: 17/04/2012

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 14

Il mistero prende quota Aperta un'inchiesta Caso Silvia Pedroni, un fascicolo in procura di MAURIZIO BURNACCI ORA non ci sono solo le ricerche. Dolorose. Disperate. Tenaci. Di familiari, amici, forze dell'ordine, protezione civile. Adesso c'è un'inchiesta. Un fascicolo in procura. Ok, ma in termini pratici, cosa cambia? Solo all'apparenza, non un granché. In realtà, può mutare tutto. A breve e a lungo termine. E questa affannosa, affannata, affaticata rincorsa verso la vita svoltata nell'ombra di Silvia (Silvia Pedroni, 38 anni, scomparsa nel nulla il giorno di Pasqua dopo essere uscita, all'ora di pranzo, dalla sua casa di via Fratelli Basini: «Vado a fare un corsa», ha detto ai genitori) può tramutarsi in qualcosa di più. In un'indagine. Con un costrutto. Una testa. Un cuore. Una strategia. IL FASCICOLO compare ufficialmente nei cosiddetti «atti relativi» della cancelleria della procura. Non c'è al momento né un'ipotesi di reato né alcun indagato. Ma c'è un'inchiesta, intestata al capo dell'ufficio inquirente, Sergio Sottani. Una svolta. Che è in sé un effetto (per qualcosa che c'è già stato) e può essere una fondamentale causa. Uno sprone, un pungolo, per qualcosa che ancora non c'è. Ma che ci sarà. Un effetto perché è chiaro, questo è un intreccio sociale, un reticolo collettivo, un ordito investigativo; una trama che è ormai entrata nella dinamica, nell'evoluzione della quotidianità cittadina. Tutti si sentono partecipi. Tutti in qualche modo hanno cominciato a conoscere' Silvia. Il suo viso. La sua storia. La procura ha così raccolto questa evoluzione. L'intento è comminare una forma inquisitiva e giuridica a questo canovaccio così inafferrabile, ineffabile, indefinibile. Per certi versi misterioso. Per altri confuso. Per altri ancora non padroneggiato con la dovuta perizia. Ecco quindi che la creazione di un fascicolo d'inchiesta può tramutarsi in una causa originaria, che sappia conferire un coordinamento giudiziario-investigativo più sostanziale. Più sostanzioso. Per adesso c'è l'impegno enorme da parte di forze dell'ordine e protezione civile. Il coordinamento è appannaggio di prefettura a carabinieri. D'ora in poi però tutti coloro che entreranno nel «campo visivo» di queste ricerche dovranno in qualche modo relazionarsi con la procura. Relazionarsi e relazionare. Fare relazioni. Con verbali ufficiali. E anche segnalazioni e avvistamenti spesso dettati da un inevitabile effetto-suggestione dovranno passare un vaglio a maglie strette, strettissime per avere una forza più immediata, un peso specifico robusto. Perché comunque a ogni parola dovrà seguire un riscontro, una verifica ufficiale. DA ADESSO con l'inchiesta ufficialmente aperta le forze dell'ordine avranno una responsabilità in più. Quella di dover riferire ogni dettaglio, ogni fatto insolito, strano, ogni sfumatura, qualsiasi presunta inezia all'ufficio inquirente. Alla procura. Anzi, al capo della procura, Sergio Sottani. Perché questa storia di Silvia è diventata una vicenda, una vicissitudine collettiva. Pubblica. E l'inchiesta ha un obiettivo: evitare che si trasformi in un pubblico enigma, senza verità. O con troppe, troppe verità. Image: 20120417/foto/2010.jpg

Ecco il piano della Protezione civile**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"Ecco il piano della Protezione civile"

Data: **17/04/2012**

[Indietro](#)

FERMANO pag. 12

Ecco il piano della Protezione civile MONTE GIBERTO PER AFFRONTARE LE EMERGENZE E AIUTARE LA POPOLAZIONE

MONTE GIBERTO IL SINDACO e il locale gruppo comunale di Protezione Civile hanno presentato alla Sala delle Volte il nuovo piano di emergenza alla popolazione. Sono intervenuti per illustrarlo Roberto Stoppoloni, responsabile provinciale del Dipartimento di Protezione Civile Regionale, e il tecnico Graziano Marcantoni. Lo scopo principale della stesura di un Piano d'Emergenza comunale è l'organizzazione delle procedure di emergenza: le attività di monitoraggio del territorio, assistenza alla popolazione e conseguentemente la fondamentale analisi dei fenomeni, naturali e non, che sono potenziali fonti di pericolo per la struttura sociale e per la popolazione. Si tratta di uno strumento di rilevante importanza di cui il gruppo di Protezione Civile si è dotato e che permetterà di gestire al meglio qualsiasi tipo di emergenza. L'incontro è stato utile proprio per divulgarlo alla popolazione, attraverso depliant informativi di facile lettura distribuiti ad ogni famiglia, dove sono sintetizzati comportamenti da adottare in situazioni di rischio, numeri utili da contattare tra cui quello della locale protezione civile (377-9672899) e una piantina con le aree di emergenza individuate e suddivise per zona. «Sono orgoglioso commenta il sindaco Giovanni Palmucci del lavoro svolto dal Gruppo di Protezione Civile, sempre disponibile e presente. E' importantissimo il contributo dei volontari per poter svolgere attività e coadiuvare l'amministrazione che deve fare i conti con sempre meno risorse per la gestione del territorio». Fra i vari progetti a cui si sta lavorando anche la realizzazione di un'elisuperficie attrezzata per l'atterraggio notturno che è stata presentata al Dipartimento Regionale. a.c.

Fiera, sagra e processione per la festa del patrono San Giorgio**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"Fiera, sagra e processione per la festa del patrono San Giorgio"

Data: **17/04/2012**

Indietro

FERMANO pag. 13

Fiera, sagra e processione per la festa del patrono San Giorgio MONTAPPONE GLI ORGANIZZATORI ILLUSTRANO IL PROGRAMMA DEGLI APPUNTAMENTI

MONTAPPONE NEL NOME della tradizione la popolazione si prepara a festeggiare il Santo patrono San Giorgio. E' stata presentato ieri in Municipio il cartellone degli eventi in onore di una ricorrenza antica, che incentra gran parte del suo fascino sulla fede, la gastronomia con la «Sagra de li caciù cò la fava» e la fiera, unite ad eventi d'intrattenimento che si articoleranno dal 21 al 23 aprile. «Questo è il decimo anno spiega il presidente del Comitato Festeggiamenti San Giorgio Carlo Forti che cerchiamo di promuovere questa ricorrenza a noi molto cara. Un ringraziamento va ai volontari, alla protezione civile, agli sponsor che consentono di fare tutto questo. Nei tre giorni di festa sarà aperto per l'intera giornata lo stand dei caciù co la fava preparati secondo l'antica ricetta a mano dalle massaie del paese. Oltre ai tanti eventi». Si partirà sabato in piazza Roma alle 21 (in caso di maltempo al cineteatro) con lo spettacolo comico di Piero Massimo Macchini'. Domenica alle 21 spettacolo musicale anni 70-80 con il gruppo Una Tantum'. Domenica 23 alle 8 tradizionale fiera del Patrono, alle 18 solenne processione con la statua del santo. «Un elogio commentano il sindaco Giuseppe Mochi, l'assessore Mauro Ferranti e il consigliere Elisa Torresi al lavoro svolto con estrema efficacia, senza grandi mezzi e con tanto impegno, ai membri del Comitato. Per quanto riguarda la fiera dopo 6 anni abbiamo deciso di cambiare zona e riportala nell'antico borgo, in via Roma dall'incrocio per piazzale Gramsci fino alla banca, per far sì che sia più vicina alla popolazione e alle attività commerciali. Attualmente sono 60 gli operatori già iscritti per partecipare. E' stato predisposto una tragitto alternativo per il traffico e abbiamo informato aziende a sistemi di trasporto di evitare per il 23 l'uso di tir o grandi pullman». Alessio Carassai

Un fiume d'acqua e fango: Villa Ceccolini allagata**Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"Un fiume d'acqua e fango: Villa Ceccolini allagata"*Data: **17/04/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

Un fiume d'acqua e fango: Villa Ceccolini allagata Dopo il temporale, garage sommersi: proteste a raffica ANCHE SMOTTAMENTI Fogne intasate, superlavoro per i pompieri, e abbigliamento da pescatori d'Oceano di ALESSANDRO MAZZANTI S'E' MOBILITATO anche il parroco, don Matteo Merli, dopo avere visto ieri mattina il campetto della sua parrocchia, San Fabiano, allagato ma soprattutto dopo aver ricevuto le tante lamentele delle famiglie alluvionate. Una ventina in tutto, le case di Villa Ceccolini che hanno avuto danni e disagi per l'acquazzone di ieri mattina (25,2 i millimetri caduti, totale dall'inizio di aprile 129,6 mm, il doppio del valore medio normale di tutto aprile, che è di 61,8 mm). A Villa Ceccolini, quella pioggia che in altri luoghi ha solo inzuppato le strade e i campi, ha invece allagato garage e scantinati. Cosa è successo? Che la pioggia è diventata un fiume d'acqua perchè in un terreno soprastante, arato da poco, gli scoli fatti nei giorni scorsi non sono stati capaci di raccogliere l'abbondanza di acqua, che quindi, mista a fango, dopo essersi accumulata è scesa a valle, invadendo le parti più basse delle case. Da qui proteste a raffica. PROTESTA ad esempio la titolare della tabaccheria davanti alla chiesa, Gabriella Stallone: «Ci siamo ritrovati la macchina allagata nel nostro garage, oltre alla taverna e alla lavanderia. E' da due giovedì che la situazione è così, io ho chiamato anche i pompieri, ma mi hanno detto che potevano intervenire solo se c'erano i danni, ora i danni ci sono stati, però è troppo tardi per intervenire. Io farò una denuncia in Prefettura». Come la tabaccheria, anche le case di altre famiglie hanno subito allagamenti. I pompieri ieri mattina hanno anche chiesto il rinforzo di alcuni mezzi della della Protezione civile e degli uomini del Centro operativo comunale. La titolare della tabaccheria punta ancora il dito: «Giorni fa sono venuti anche gli uomini della Forestale, qualcuno li aveva chiamati perchè i problemi già c'erano, e hanno detto che avrebbero fatto delle multe per i fossi sopra che sono stati realizzati male...». Aggiunge Maria Teresa Falcioni, una delle residenti del posto: «Nei campi di sopra l'erba non c'è più, la pioggia non viene trattenuta da nulla, gli scoli evidentemente sono stati fatti male, e ora ci ritroviamo con questo risultato». «IO HO RICEVUTO molte proteste racconta il parroco, don Matteo e già alcuni giorni fa avevamo avvertito l'uomo che ha lavorato il terreno soprastante, lui ha fatto nuovi lavori ma non sono bastati. Diceva comunque di essere disponibile a intervenire di nuovo». Ma ieri mattina ormai la frittata era fatta. Nonostante i tanti millimetri di pioggia caduta, allagamenti in quella zona negli anni precedenti non ce n'erano mai stati, eppure i temporali si sono sempre verificati. Segno che qualcosa di sbagliato è intervenuto solo negli ultimi tempi. «Il problema è sempre il solito», dicono dal Centro operativo del Comune: «Noi spediamo le lettere, chiedendo che nei terreni vengano ricavati fossi di guardia, che assorbano le precipitazioni, ma li fanno solo un paio di agricoltori su mille. Tutti gli altri chiamano noi, per asciugare». PROBLEMI per la pioggia di ieri mattina anche al cimitero centrale (parti interne allagate per via di alcuni finestroni aperti) e alcune strade, come il parcheggio non asfaltato di via dell'Acquedotto a Pesaro, letteralmente «traforato» di buche. Che la pioggia, ovviamente, ha reso ancora più profonde.

Senza titolo.

Senza titolo

Resto del Carlino, Il (Ravenna)

""

Data: **17/04/2012**

[Indietro](#)

RAVENNA: BREVI DI CRONACA pag. 10

Senza titolo MARE RACCORDO CON LA CAPITANERIA Parte il corso per i volontari della Guardia costiera ausiliaria SI APRE oggi, per chiudersi il 21 maggio, il corso per volontario di Guardia costiera ausiliaria. L'iniziativa si svolge presso la casa del volontariato in via Oriani. L'associazione svolge attività di volontariato di Protezione civile, coordinata dalla Capitaneria di porto. Image: 20120417/foto/7331.jpg

di Paolo Cirino Pomicino Bisognerebbe davvero capire chi è il tecnico che dà suggerimenti tecnici al governo tecnico spingendolo a fare sciocchezze tecniche.

Il Tempo - Economia -

Tempo Online, Il

"di Paolo Cirino Pomicino Bisognerebbe davvero capire chi è il tecnico che dà suggerimenti tecnici al governo tecnico spingendolo a fare sciocchezze tecniche."

Data: **17/04/2012**

Indietro

17/04/2012, 05:30

di Paolo Cirino Pomicino

Bisognerebbe davvero capire chi è il tecnico che dà suggerimenti tecnici al governo tecnico spingendolo a fare sciocchezze tecniche.

Ci riferiamo, infatti, al preannunciato aumento di altri 5 centesimi per ogni litro di benzina per finanziare le emergenze davanti alle quali si potrebbe trovare la protezione civile.

Home Economia prec succ

Contenuti correlati Franca Roma

FROSINONE Dopo mesi di tiramolla, alla fine si è deciso di fare le primarie del Pdl, per la scelta del candidato a sindaco di Frosinone. Fabio Perugia

Riuscire a trovare una bussola per capire realmente qual è la dimensione del fenomeno dei cambiamenti climatici non è facile. «Le diete di mia moglie» (San Paolo), di Andrea Monda, è l'esilarante e verissimo racconto di un rapporto a tre, lui, lei e ... il dietologo. La gioia del «trimmer» De Felice: fantastico trionfare a casa mia Il potere non deve essere luogo di malaffare

Un lungo «brain storming» con i suoi ministri per capire come far ripartire il Paese.

La storia del prezzo della benzina è costellata ultimamente da follie che non tengono conto degli effetti devastanti di questi aumenti su tutta l'attività produttiva e sul potere d'acquisto delle famiglie. L'aumento del costo del barile già di per sé trasferisce i propri effetti sul prezzo alla pompa nonostante da anni ci sia una norma di legge, puntualmente inapplicata, che imporrebbe per ogni aumento del barile una riduzione di pari importo delle accise nel trimestre successivo in maniera tale da stabilizzare i prezzi di benzina e gasolio. Sembra che nessuno si renda conto che l'incremento dei prezzi dei carburanti si trasferisce pari pari sui conti energetici dell'apparato produttivo in tutti i suoi settori (industria, agricoltura, trasporti e via di questo passo) e sulle bollette di gas ed elettricità per le famiglie. In una fase recessiva in cui diminuisce la domanda di consumi e latitano gli investimenti privati, una "mazzata" come quella del prezzo della benzina spinge sempre più in giù l'economia italiana. E questa, a sua volta, determina una riduzione del gettito tributario complessivo vanificando parte della manovra correttiva sui conti pubblici attivata negli ultimi mesi. Questo nuovo probabile aumento si aggiunge peraltro ai 19 centesimi di aumento deciso nei mesi scorsi per finanziare il fondo unico per lo spettacolo. Il fondo unico per lo spettacolo è di 800-900 milioni l'anno, una cifra recuperabile con l'aumento di un punto sull'IRPEF di chi ha redditi superiori a 200-300 mila euro l'anno (moltissimi di quei redditi sono anche di quelli che usufruiscono dei teatri lirici, uno dei maggiori costi del fondo unico per lo spettacolo) e/o con l'aumento su alcolici e tabacchi. E, forse, sarebbe tempo di individuare di tanto in tanto, qualche riduzione di spesa corrente senza attendere quella "spending review" che sembra essere diventata il nuovo Godot di beckettiana memoria il cui arrivo è annunciato ma mai si realizza. Davvero non riusciamo a capire questa scelta di ieri e di oggi, quella, cioè, di caricare sul prezzo della benzina costi di attività importanti ma finanziabili con riduzioni di spesa o con nuovi tributi che non diffondono effetti inflazionistici. E, invece, purtroppo, avviene il contrario. Una volta l'aumento dell'inflazione, per via della scala mobile, faceva crescere i redditi nominali trasferendoli, così, negli scaglioni più alti con un effetto positivo sul gettito tributario. Oggi, con il blocco

di Paolo Cirino Pomicino Bisognerebbe davvero capire chi è il tecnico che dà suggerimenti tecnici al governo tecnico spingendolo a fare sciocchezze

dell'indicizzazione dai 1400 euro mensili, l'effetto positivo sul gettito tributario in larga parte si annulla. L'unico effetto positivo sui conti pubblici è l'aumento dell'IVA che incassa lo Stato. Con i 25 centesimi in più di tasse sul prezzo alla pompa lo Stato incassa, infatti, altri 5 centesimi in più dal gettito dell'IVA. Se questa fosse la ratio degli aumenti (a pensar male si fa peccato ma spesso si indovina) siamo dinnanzi ad un dilettantismo devastante perché i guasti che provocano l'impennata dei prezzi dei carburanti sono altissimi e non compensati dal maggior gettito IVA. Guasti economici e sociali la cui portata diventa esplosiva se si riducono gli incentivi per le energie rinnovabili che sono l'unico strumento per aumentare l'occupazione e ridurre un poco nel breve periodo i costi energetici. Forse è tempo che il governo tecnico abbia qualche suggerimento «politico» per tornare a vedere la luce della speranza.